

# Lo scontro nella maggioranza

## Prescrizione e vitalizi, M5S convoca la piazza

### Sulla giustizia rissa con Iv

► Di Maio sfida gli alleati: manifestazione sui nostri temi identitari il 15 febbraio

► Orlando irritato con Renzi: non rimettiamo in gioco Salvini. Bonafede: avanti sulla riforma

#### LA GIORNATA

ROMA Sempre alta la tensione nella maggioranza sulla prescrizione con Luigi Di Maio che, con un richiamo anche al nodo dei tagli ai vitalizi che in Senato potrebbero saltare, convoca la piazza contro «il sistema» e il tentativo di Matteo Renzi di bloccare la riforma Bonafede. Il 15 febbraio i grillini si ritroveranno in piazza davanti al Senato.

Anche il ministro della Giustizia boccia la proposta di Italia Viva di rinviare e prendere altro tempo con parole dure: «Sembra che i testi glieli scrivano Salvini o Berlusconi». Il Pd, sempre più insofferente a un braccio di ferro che tiene in scacco l'intera agenda del governo, chiede al ministro di farsi carico di una mediazione sulla base del «lodo Conte bis»: la prescrizione si blocca del tutto solo per chi venga condannato in due gradi di giudizio. Ma per ora Iv non molla: Renzi chiede di rinviare un anno la riforma Bonafede o darà battaglia in Senato, dove i suoi voti sono o potrebbero essere decisivi.

**D'INCA' ALL'ATTACCO: I RENZIANI APPOGGIANO IL GOVERNO**  
**ROSATO REPLICA: SENZA DI NOI NON SEI PIU' MINISTRO**

**L'intervista Maurizio Paniz**

## «Se passa il principio 5Stelle a rischio tutte le pensioni»

«Il populismo va fermato. M5S viola le regole dello Stato di diritto». Maurizio Paniz, ex deputato e tra i patrocinatori dei ricorsi degli ex parlamentari a cui è stato tagliato il vitalizio, non canta ancora vittoria: «Si vince con le sentenze in mano ma la nostra battaglia è sacrosanta, rispettosa di principi ineliminabili». Intanto Di Maio ha convocato una manifestazione di piazza per il 15 febbraio contro il possibile accoglimento del ricorso di 700 ex senatori a palazzo Madama. «E' follia. Cerca di ottenere qualche consenso in più ma gli italiani hanno capito e sono dalla nostra parte. Qualsiasi tipo di manifestazione non può incidere sul corso della giustizia. Non ci si può piegare ad una parte della piazza o all'emotività. La Corte Costituzionale, la Corte dei diritti dell'Uomo e le sezioni unite

Il premier Giuseppe Conte, che nel pomeriggio vede a Palazzo Chigi il vicesegretario Pd Andrea Orlando («per parlare di temi ambientali»), starebbe cercando una mediazione.

#### CONTATTI INFORMALI

Un vertice di maggioranza, ipotizzato in serata, viene sconvocato: ci si riunirà solo se ci sarà una base d'intesa. Contatti «bilaterali» tra Bonafede e gli altri capi delegazione potrebbero esserci a ore, magari a margine del Consiglio dei ministri di oggi pomeriggio, per preparare il terreno.

Tra i parlamentari c'è chi guarda anche al Colle sperando in un aiuto del presidente Sergio Mattarella per uscire dall'incartamento. Nessun suggerimento, spiegano dal Quirinale, verrà dal capo del

lo Stato ma l'auspicio è certamente che si arrivi a una soluzione condivisa. Il vicepresidente del Csm David Ermini, sottolineando i difetti della riforma Bonafede, ha auspicato una mediazione anche con l'opposizione.

Ma per ora lo stallo non fa che alzare la tensione tra i partiti di governo. Bonafede annuncia che entro dieci giorni porterà in Consiglio dei ministri la riforma del processo penale (che conterrebbe il «lodo Conte bis» sulla prescrizione) e lì, avverte, «ciascuno si assumerà le sue responsabilità». Il riferimento è a Renzi che «strilla da mattina a sera». «Decida se stare o no in maggioranza», intima il ministro M5s Federico D'Incà. «Se non stiamo più in maggioranza, tu non sei più ministro», ribatte Ettore Rosato.

Anche tra i Dem cresce il pressing per il rinvio di un anno sulla prescrizione proposto da Iv (il «lodo Annibaldi»), lo chiede Andrea Marucco e lo stesso Orlando dice che fin dall'inizio era la soluzione indicata dal Pd. Ma Bonafede dice no e anche i Dem, assai irritati con i renziani per aver alzato i toni dello scontro, spingono per una mediazione, non per un rinvio che Renzi è pronto a intestarsi.

Si lavora sul lodo Conte bis, per bloccare i termini della prescrizione in caso di condanna in primo grado ma di farli di nuovo correre se arrivasse invece un'assoluzione in appello. I più spazientiti invocano un «blitz» in Cdm per approvare la riforma senza il via libera di Iv. Ma il problema non sarebbe risolto. Non solo Renzi è



Dario Franceschini e Stefano Patuanelli (foto MISTRULLI)

pronto a dar battaglia fin da subito sugli emendamenti al decreto Milleproroghe che puntano a rinviare o abrogare la riforma Bonafede, ma già si prepara a spostare il tiro a Palazzo Madama, dove i voti dei suoi 17 senatori sono decisivi. Iv voterà di sicuro, il 24 febbraio, in Aula alla Camera la legge di Costa (FI) per fermare la riforma Bonafede.

Diodato Pirone  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Carfagna diserta il comitato di FI

#### Berlusconi: Caldoro candidato in Campania

Silvio Berlusconi farà il Tour della Libertà nelle 6 regioni chiamate al voto in primavera e Forza Italia «sosterrà lealmente tutti i candidati a presidente del centrodestra». A partire dall'azzurro Stefano Caldoro, confermato all'unanimità in Campania dal comitato politico del partito. Risollevato dal risultato in Calabria, il Cavaliere punta a giocare un ruolo da protagonista in Veneto, Marche, Campania, Puglia, Liguria e Toscana, specie nelle

regioni del Sud. È da vedere se la conferma di Caldoro porterà a quella di Raffaele Fitto per la Puglia in quota Fdi - sancendo un asse Berlusconi-Giorgia Meloni - o riaprirà la partita della Lega (che vorrebbe in Campania l'ex rettore dell'Università di Salerno Aurelio Tommasetti). Di certo è una sconfitta per Mara Carfagna, che considera debole la candidatura di Caldoro. La vicepresidente della Camera non ha partecipato al comitato.

#### I vitalizi parlamentari

Vitalizi pagati nel 2018 (rendite «vita natural durante» da fine mandato; abrogate dal 2012)

a 2.600 ex parlamentari  
 1.240 ex deputati  
 1.360 ex senatori

Delibera approvata a luglio '19 dalla Camera e, a ottobre, dal Senato

Trasformazione dei vitalizi in pensioni calcolate con metodo contributivo

COSTO ANNUO DEI VITALIZI PER LO STATO



Il sistema in vigore dalla XVI legislatura (legge Fini-Schifani)

Dopo 4 anni e mezzo di attività, il parlamentare ha diritto a una pensione a 65 anni di età

Hanno acquisito il diritto alla pensione-extra il 17 settembre 2017

608 neoparlamentari (in gran parte decaduti con la fine della XVII legislatura)

\*fonte: M5s

centimetri

tagli ai vitalizi, che ha annunciato la sua astensione sul processo.

«Caliendo è un magistrato di professione, non meritava un attacco personale ai limiti e forse ben oltre l'oltraggio. Spero che la procura si muova autonomamente perché oltraggiare un magistrato costituisce un reato. Sarei contento se tutto il Senato prospettasse la questione di costituzionalità del principio dell'autodichia. Io ho già sollevato la questione».

I grillini accusano la Commissione di essere di parte.

«Qui si tratta di un organo giurisdizionale. Bisogna considerare i membri di questa commissione come dei veri e propri magistrati dello Stato. Nessuno tra i grillini si permetterebbe di attaccare i magistrati ordinari... Mi aspetto che le altre forze politiche siano rispettose delle leggi». Nel mirino è finita anche il pre-

sidente del Senato, Casellati. «La seconda carica dello Stato sta avendo un comportamento ineccepibile. Le parole di Di Maio sono solo un segnale di debolezza, di chi critica un iter invece di confrontarsi sul piano sostanziale».

Sarebbe disposto quindi ad un confronto con M5S?

«Sono disponibile a confrontarmi con chi è in grado di capire i principi del diritto, mica posso dialogare con chi non è preparato dal punto di vista giuridico».

Che cosa si aspetta ora?

«Ho preso un impegno ben preciso perché questa battaglia la considero giuridicamente fondata. In futuro sicuramente Camera e Senato saranno costrette a pagare tutti gli interessi e le rivalutazioni. La colpa ricadrà sui 5Stelle e su chi si è mosso secondo principi non conformi con il nostro ordinamento».

Emilio Pucci

## Commissione Banche, Ruocco verso la presidenza

#### LA TRATTATIVA

ROMA L'accordo con il Pd, Iv e Leu c'è: la grillina Carla Ruocco questa mattina è pronta a diventare presidente della commissione banche. Il voto è atteso alle 8.30 a Palazzo San Macuto. Nei 5 Stelle però c'è chi non esclude «una coda di guerriglia interna» che alla fine, a sorpresa, potrebbe virare su Laura Bottici o Daniele Pisco. Scenari remoti, in quanto l'intesa registrata ieri dal capogruppo del Pd alla Camera Graziano Delrio è su Ruocco, attuale presidente della commissione Finanze della Camera, che lascerebbe il posto a Nicola Grimaldi, sempre per il M5S.

Da qui alla prossima primavera partirà il rischio delle presidenze delle commissioni da rinnovare: Fabio Melilli (Pd) è pronto a presiedere quella retta finora dal leghista Claudio Borghi. Stesso scenario anche a Palazzo Madama dove un altro esponente del Nazareno subentrerà ad Alberto Bagnai, espressione sempre del Carroccio. Ieri, intanto, è stata la volta di Stefano Collina, senatore del Pd subentrato a Pierpaolo Sileri, viceministro della Salute del M5S, a capo della commissione Sanità.

E oggi toccherà all'organismo parlamentare che dovrà «indagare» sulle banche, la fine di una storia molto travagliata per i 5 Stelle. All'inizio doveva andare a Gianluigi Paragone, poi ad Elio Lannutti, finito nella bufera per un tweet condivisa teorie antisemite. Alla fine dovette intervenire Luigi Di Maio per indurlo a un passo indietro lo scorso dicembre. Altrimenti il Pd non lo avrebbe mai votato. Oggi la svolta, salvo appunto le guerriglie interne ai pentastellati che potrebbero riservare una serie di sorprese.

S. Can.

© RIPRODUZIONE RISERVATA